Industria, spettro licenziamenti per impianto Igcc: “Nuova Aia ambiziosa? No, insostenibile”

Nuove preoccupazioni sul futuro prossimo della zona industriale di Siracusa arrivano dal tavolo ministeriale per le Aia. E’ l’acronimo di Autorizzazione Integrata Ambientale e, di fatto, fissa parametri e prescrizioni ambientali da rispettare per regolare l’impatto di una attività industriale su di un territorio.
L’ultima conferenza dei servizi, a Roma, si è chiusa con la votazione favorevole di una nuova Aia per l’impianto Igcc di Priolo, uno dei più recenti per realizzazione, e di proprietà del gruppo Isab/Lukoil. Il presidente della commissione istruttoria, Antonio Fardelli, l’ha definita “ambiziosa” per via del passaggio ad un sistema di monitoraggio con frequenza maggiore (da base mese a base giorno, ndr) e per i limiti al conferimento di reflui industriali in Ias. A votare a favore del provvedimento anche i Comuni di Siracusa, Priolo e il Libero Consorzio Regionale. Voto contrario del solo Comune di Melilli che non avrebbe avuto tempo di approfondire il parere istruttorio conclusivo.
Per Isab/Lukoil, però, le nuove prescrizioni sarebbero tali da pregiudicare lo stesso esercizio dell’impianto. “Avevamo chiesto un rinvio per poter meglio studiare tutti i documenti ma non ci è stato concesso. Disporre da Roma senza conoscere la reale situazione dei territori su cui si incide è un limite di questo provvedimento. Ci siamo sempre adatti alle prescrizioni richieste, oggi vantiamo in quell’impianto l’adozione riconosciuta delle migliori tecnologie disponibili (Bat) in tema di emissioni ma questa volta veniamo spinti verso una strada che non è economicamente sostenibile. Ed è il

motivo per cui stiamo valutando la possibilità di presentare ricorso al Tar", spiega per il grande gruppo della raffinazione Claudio Geraci.
Sullo sfondo rimane sempre il contrasto tra la politica nazionale ed il settore della raffinazione o comunque dei combustibili fossili che, con le associazioni di categoria, ha reso palese lo stato di malessere per un atteggiamento che sarebbe solo "punitivo" per quell'asset produttivo italiano. In questo quadro, cosa potrebbe succedere, nell'immediato, nella zona industriale siracusana? "Non lo so", ripete più volte Geraci. Il manager è in difficoltà nell'immaginare una soluzione che sia indolore. Evita accuratamente la parola "licenziamenti" ma la paura che il peso delle nuovi prescrizioni possa ricadere sulla forza lavoro pur di mantenere l'attività, circola tra i sindacati. "Nell'impianto Igcc lavorano centinaia di professionalità a cui aggiungere un corposo indotto. Siamo reduci già da un lungo periodo di cassa integrazione e con forza e decisione, tutti insieme, siamo riusciti a ripartire nonostante un quadro non favorevole. Ma così rischiamo davvero di non farcela…", spiega ancora Claudio Geraci.
A seguire per il Comune di Siracusa la votazione Aia c'era l'assessore Giuseppe Raimondo, esperto di tematiche ambientali. Non ha avuto esitazioni nel votare a favore delle nuove prescrizioni. E – precisa – non per "punire" chicchesia. "La commissione istruttoria ha tarato le sue decisioni circa limiti e valori su dati forniti dalla stessa azienda che gestisce l'impianto. Ed i loro numeri, peraltro, già ora sono al di sotto delle nuove soglie fissate. E questo conferma che, negli anni, hanno seguito con scrupolo l'aspetto ambientale. Pertanto non è oggi un problema se si rivede la periodicità dei controlli", spiega Raimondo che non nasconde la soddisfazione per il risultato conseguito. "E per questo ringrazio anche l'ingegnere Domenico Solegreco del Libero Consorzio Comunale di Siracusa e la funzionaria regionale Isabella Ferrara".
La vera novità di questa autorizzazione integrata ambientale

riguarda il trattamento dei reflui. Quelli assimilabili agli urbani, potranno essere conferiti nel depuratore consortile Ias. Per gli altri, invece, serve un impianto diverso e capace di un trattamento chimico-fisico per ‘levare’ i metalli dall’acqua”, aggiunge l’assessore siracusano. Secondo alcune versioni, questo passaggio sarebbe indirettamente frutto delle recenti inchieste che si sono abbattute sull’impianto di depurazione, come ad esempio l’indagine No Fly.

Demolizione del viadotto di Targia: niente esplosivi, verrà smontato pezzo per pezzo

Il viadotto di Targia, a Siracusa, sarà demolito come aveva definitivamente chiarito la Regione lo scorso ottobre. L’intervento è stato finanziato con 955mila euro e dopo aver collezionato in conferenza dei servizi tutti i pareri del caso, manca solo la gara d’appalto per poi far scattare i complessi lavori di demolizione.
Il progetto predisposto dal Genio Civile di Siracusa è stato studiato in modo da rispettare tutti i vincoli esistenti nella zona di Targia, in particolare quelli archeologici. Motivo per il quale, ad esempio, non verranno utilizzate cariche esplosive. I grossi piloni in calcestruzzo verranno smontati pezzo per pezzo. Una complessa demolizione meccanica che richiederà anche particolari mezzi pesanti all’opera. Per permette loro di raggiungere la parte sottostante del viadotto, dovrà essere anche realizzata una strada di cantiere provvisoria, da Stentinello in direzione del viadotto. Per

quel che riguarda le campate, verranno rimosse direttamente dalla vicina sede stradale di Scala Greca. A causa della complessità di alcune di queste operazioni, potrebbe essere necessario studiare un nuovo sistema di viabilità nella zona del cantiere, per il tempo necessario a procedere. Non si dovrebbe arrivare ad una chiusura totale della bretella di Targia. Entro la fine dell'anno, il viadotto potrebbe quindi essere solo un lontano ricordo.

Foto osè sul web e film hard: bancaria licenziata a Siracusa. "Provvedimento illegittimo"

Licenziata per giusta casa dalla filiale di Siracusa di un istituto di credito. A raccontare la storia, a tinte hard, è la stessa protagonista ovvero la piemontese Benedetta d'Anna, siracusana d'adozione. "Ho lavorato per 17 anni in una nota banca. Ma ho sempre provato il desiderio di esibirmi, anche sessualmente, e finalmente ci sono riuscita girando anche un film che ha per titolo La Bancaria", raccontava un mese fa a Dagospia e durante interviste nella trasmissione di Radio24, La Zanzara.
Come nome d'arte ha scelto Benny Green. Per la banca quel comportamento non sarebbe stato in linea con l'impiego in filiale a Siracusa. "L'Istituto di credito mi ha sempre ostacolato e osteggiato in questi anni. Sono sempre stata discriminata. Un atteggiamento vessatorio. Io ho sempre posato come modella, e dal settembre 2020 mi sono iscritta ad una piattaforma privata dove inserisco dei contenuti più

espliciti. Poi dallo scorso anno sui miei social ho pubblicizzato alcune serate. Ma ho sempre svolto tutto fuori dal mio orario di lavoro”, ha spiegato all’Ansa.
La lettera di ammonimento è arrivata a novembre dello scorso anno. A dicembre la comunicazione di licenziamento per giusta causa. “Per me è stato un abuso da parte loro. Sono una donna che intende sfidare i falsi moralismi. Dovrebbero ammettere che una donna viene licenziata perché nel 2022 ci sono cose che vengono reputate immorali e vengono discriminate”, accusa Benedetta d’Anna.
L’istituto di credito, dal canto suo, ha elencato quattro motivi di contestazione: “assenza ingiustificata dal servizio omettendo di avvertire dell’assenza; svolgimento di attività lavorativa extrabancaria durante l’assenza del servizio motivata da stato di malattia; assenza ingiustificata alla visita fiscale domiciliare durante il periodo di malattia; svolgimento di attività professionale in violazione al contratto nazionale del lavoro”.
La donna ha annunciato ricorso affidando l’incarico all’avvocato Piero Ortisi secondo cui la sospensione sarebbe non solo “illegittima” ma anche al limite del “mobbing”. E per essere ancora più chiaro spiega all’Ansa che “i fatti posti alla base della contestazione sarebbero in ogni caso null’altro che libera espressione della sfera sessuale privata e personale della dipendente”.

Giornata dello Studente a Rosolini, domenica drive-in

tamponi: “A scuola in sicurezza”

Giornata dello studente domenica a Rosolini. E’ in allestimento nell’area della Protezione civile il più grande drive in per i tamponi, mai fatto per ragazzi e ragazze ed anche per i bambini in provincia di Siracusa. I cancelli del drive in di Rosolini si apriranno domenica alle 8,30 e sarà possibile sottoporsi ai tamponi, ininterrottamente fino alle 17. Quattro le corsie per i tamponi, una per i più piccoli, con la presenza di medici pediatri.

L’idea è quella di consentire agli studenti di arrivare lunedì in classe con un tampone negativo. I tamponi saranno gratuiti . L’operazione, che ha un costo, è stata possibile grazie ad alcuni sponsor privati. Un bar locale offrirà, allestendo un apposito stand, caffè e colazione gratuita al personale che lavorerà per testare lo stato di salute dei giovani di Rosolini.

Camera di Commercio “a cinque”: Massimo Conigliaro nominato commissario

La Camera di Commercio della Sicilia Orientale non esiste più. Quella di Siracusa fa adesso parte della Camera di Commercio “a cinque”, che riunisce anche le province di Ragusa, Trapani, Agrigento e Caltanissetta. Ne è commissario Massimo Conigliaro. La Camera di Commercio di Catania, invece, ha a capo Giuseppe Giuffrida.

Sono le novità determinate dai decreti di nomina dei commissari firmati dal ministro dello Sviluppo Economico. A parlarne è la parlamentare Stefania Prestigiacomo di Forza Italia. “Le Camere di Commercio siciliane -ricorda la deputata- sono state riformate in forza dell’emendamento da me presentato assieme ai colleghi Minardo Raciti e Ficara e approvato dal Parlamento ad amplissima maggioranza. Non esiste più la Super-Camera di Commercio della Sicilia Orientale, ma la camera di Commercio di Catania dove finalmente potranno avere maggiore peso le categorie produttive metropolitane mentre le camere di commercio di Siracusa e Ragusa, sono state associate ad una piu grande Camera di Commercio “a cinque” che riunisce anche le province di Trapani, Agrigento, Caltanissetta”.
Secondo Prestigiacomo, “con questo atto, che dà esecuzione ad una scelta del Parlamento, è stata riconosciuta la specificità e la diversità delle esigenze della Sicilia sud-orientale che per storia, economia, vocazione sono diverse da quelle, certamente importanti ma diverse dall’area etnea.
Da questo momento sono quindi decaduti tutti gli organi che gestivano le Camere di Commercio commissariate, compresi i revisori dei conti, e ci sarà anche l’opportunità per fare chiarezza sui molti temi sul tappeto, oggetto nei mesi scorsi di un confronto anche aspro”.
L’ex ministro esprime soddisfazione per “l’attenzione dedicata dal ministro Giorgetti ai nostri territori. Si apre adesso una pagina nuova per la rappresentanze delle imprese e di tutto il mondo produttivo e del commercio della Sicilia sud-orientale alle prese con la difficile fase economica che stiamo attraversando e che ha quindi di una gestione dedicata e concentrata su ciò di cui i territori hanno bisogno per ripartire e riprendere un percorso di crescita socio-economica. Avremo modo più avanti-conclude Prestigiacomo- di valutare se questo assetto sarà soddisfacente o se saranno necessari ulteriori interventi”.

Incidente sul lavoro al Plemmirio: “Da tempo denunciavamo le condizioni dei pali”

Il grave incidente sul lavoro di cui è rimasto vittima un uomo impegnati in lavori sulla rete di telefonia al Plemmirio ripropone purtroppo il tema della sicurezza.

La Slc Cgil di Siracusa interviene con toni duri su una serie di aspetti collegati a quanto accaduto al 54enne, caduto da un palo che, cedendo, lo ha scaraventato contro il guardrail e poi contro l’asfalto.

“Abbiamo più volte denunciato lo stato di degrado delle infrastrutture telefoniche della rete TIM -tuona oggi il sindacato- impegnandoci personalmente, segnalando attraverso mail quanto
riscontrato(sostituendoci alla funzioni aziendali). Sappiamo per certo che le infrastrutture come pali e cavi , risalgono ad alcuni decenni e a nostro parere le verifiche poste in essere siano risultate insufficenti, alla luce di quanto successo”.
Un problema anche legato alla “costante riduzione di personale diretto, senza lo scambio generazionale, per forza di cose sposta molte attività verso l’appalto che a sua volta in modo automatico trasferisce al sub appalto” .
La Flc Cgil parla di “riduzione dei costi da parte della committente,frenesia della produzione ad ogni costo” e ricorda come oggi, “il progresso tecnologico fornisce mezzi adeguati (come cestelli–gru), eppure si utilizzano ancora scale e

ramponi per salire in quota, come si operava decenni fa” .

Avola. “Chiarezza sulla riattivazione di Ostetricia e Ginecologia”, richiesta della Cgil all’Asp

Tempi certi e chiarezza sulla reale disponibilità di personale sanitario. Questa, in sintesi, la richiesta della Fp Cgil, indirizzata all’Asp, a cui il sindacato chiede un confronto immediato. La sollecitazione parte dal segretario generale, Daniele Passanisi e dal segretario territoriale, Mauro Bonarrigo che chiedono, appunto, “un confronto immediato con i vertici dell’Asp di Siracusa per avere tempi certi in merito all’attivazione del reparto di Ostetricia e Ginecologia presso l’Ospedale di Avola, garantendo il mantenimento dell’equilibrio tra i servizi attivi, la reale disponibilità del personale sanitario e l’emergenza dettata dal contrasto al Covid”.
“La Cisl Fp Ragusa Siracusa ha sempre sostenuto la necessità di garantire tutte le attività ordinarie di cura – hanno specificato Passanisi e Bonarrigo – senza fare indietreggiare l’offerta di salute pubblica mai, in nessun caso, neppure rispetto alla pandemia, perché non si rischia la vita solo per il Covid. Il contrappeso a sostegno di tale precarietà non può più essere ricercato nella maggiorazione dei carichi di lavoro dei dipendenti che operano nelle corsie e nei servizi, in larga maggioranza ormai allo stremo delle forze anche a causa delle decimazioni dovute al contagio dal quale, ricordiamo, non sono immuni”.

“In settimana abbiamo, per questo, inoltrato una nota di vibrante protesta ai vertici dell’Asp di Siracusa – hanno rilevato i sindacalisti – riferita alla mancata informativa al sindacato sulla questione che, poi nei fatti, si è rivelata limitata al mero trasferimento dell’Ambulatorio di Ostetricia e Ginecologia, che era già attivo su Noto, e quindi a parità di utilizzo di personale. In coerenza con quanto richiesto già in passato siamo intervenuti, ancora una volta, per richiedere il confronto sul tema specifico con l’Azienda sanitaria provinciale di Siracusa, quali strenui sostenitori della più celere attivazione della UOC di Ostetricia e Ginecologia all’Ospedale di Avola, dove è incardinata dalla Rete Ospedaliera del SSR, ponendoci però nella posizione di dovere nel contempo verificare l’assoluta garanzia di sicurezza per donne e bambini neonati, accertabile solo attraverso la presenza del numero e della qualità dei medici indispensabili al percorso nascita, ginecologi, neonatologi, pediatri e rianimatori”.
Offerta assistenziale da garantire e rafforzare secondo Passanisi e Bonarrigo. “La funzione sociale di tutela dei diritti dei lavoratori e di salvaguardia della sicurezza e qualità dei servizi al cittadino – hanno continuato Passanisi e Bonarrigo – ci ha richiamati ad un alto senso di responsabilità sull’ipotesi di attivazioni di ulteriori servizi che, anche se previsti, rischierebbero ulteriormente di compromettere l’erogazione totale dell’offerta assistenziale in un momento storico in cui per le criticità di personale sanitario, assorbito in parte dalle attività di contrasto al virus, si vedono, nella stessa zona sud della provincia di Siracusa, ridotti alle sole urgenze, da oltre un mese, gli interventi operatori di Chirurgia Generale, Otorinolaringoiatria ed Oculistica, con l’azzeramento delle attività ordinarie, la cui programmabilità è pur sempre relativa con l’aumentare dei tempi di attesa”.
La Fp Cisl Ragusa Siracusa si appella dunque ai vertici dell’Asp.“Confidiamo – hanno concluso i sindacalisti – nella prontezza di riposta alle richieste d’incontro avanzate

all’Azienda sanitaria provinciale, perché il rischio di maggiore compromissione dei servizi è concreto, ma può essere scongiurato attraverso la regolarizzazione di una serie di servizi, a cui il Governo Regionale non può rimanere ancora indifferente”

Cittadella dello Sport,il Tribunale nomina un consulente: accertamenti tecnici sui lavori svolti

Ulteriore passaggio nella vicenda legata alla gestione della Cittadella dello Sport e del contenzioso tra l’Ortigia, ex concessionario, e l’amministrazione comunale.

Il Tribunale di Siracusa ha disposto un accertamento tecnico, per la definizione del numero e del tipo di opere che il gestore dichiara di aver realizzato in corso di convenzione all’interno della struttura. Lavori che, secondo quanto sostiene la società, avrebbero comportato importanti esborsi, superiori a quanto inizialmente preventivato.

L’amministrazione comunale, dal canto suo, ritiene che il gestore sia stato inadempiente e di vantare dalla società un credito pari a circa 700mila euro.La convenzione revocata aveva inizialmente scadenza nel 2032.

Sarà un consulente tecnico a quantificare questo aspetto, così come disposto dal Tribunale di Siracusa che ha però “respinto- spiega una nota del Comune- in sede di reclamo le richieste istruttorie dell’ex concessionario tendenti a dimostrare

presunti errori di natura tecnica ed amministrativa in sede di affidamento e successiva contrattualizzazione". La nuova udienza si svolgerà il prossimo mese.

L'accertamento tecnico dovrà concludersi nel termine di 90 giorni ed è stato demandato ad un consulente iscritto all'albo dei Periti del Tribunale di Milano. "La riconsegna dell'impianto-annuncia il Comune- alla luce del superiore incombente, sarà quindi posticipata".

Escalation di intimidazioni, vertice in prefettura sul caso Augusta

Un potenziamento dei controlli nel territorio di Augusta. Questa la linea che sarà seguita dopo la recrudescenza di atti indimidatori ai danni di esponenti politici ed imprenditori del centro industriale.

Il Comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica si è riunito questa mattina per fare il punto della situazione. La riunione, presieduta dal Prefetto Giusi Scaduto, ha visto la partecipazione, oltre che dei vertici provinciali delle Forze di Polizia, anche del primo sindaco, Giuseppe Di Mare.

"Nel corso della riunione- il resoconto fornito dalla Prefettura- si è preso atto che le indagini immediatamente avviate sui singoli fatti, in taluni casi congiuntamente da Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri, hanno già portato, per tre episodi, all'individuazione degli autori dei reati e, al momento, non fanno emergere collegamenti fra gli stessi. Tuttavia, in attesa degli esiti investigativi, è stata decisa l'ulteriore

intensificazione dei servizi di controllo del territorio, già rafforzati nei giorni scorsi con l'impiego di unità aggiuntive delle Forze dell'ordine".

Al vaglio anche "azioni di prevenzione a tutela delle risorse pubbliche che saranno destinate al territorio megarese dal PNRR e da altre fonti di finanziamento".

Di Mare ha espresso soddisfazione e ribadito la sua "piena fiducia nella magistratura e nelle forze di polizia, che sapranno dare quella tempestiva risposta necessaria a restituire la tranquillità alla comunità, messa alla prova nei giorni scorsi".

Siracusa. Rallenta la curva dei contagi: in provincia 804 nuovi positivi

Sono 804 i nuovi positivi in provincia di Siracusa. Lo dice il bollettino diffuso in serata dalla Regione. In città ci sono attualmente 4309 positivi (numero totale), con 53 ricoveri, di cui 4 in terapia intensiva. In isolamento fiduciario, sempre nel capoluogo, ci sono, invece, 110 persone.

In Sicilia il dato dei ricoveri oggi per Coronavirus rispetto a ieri vede un incremento complessivo di 17 unità. In terapia intensiva sono in cura 170 persone, invariato il dato rispetto a ieri . 1748 i guariti, 34 i decessi.